

✓ **Avv. GIULIA BUSINARO**
Via Berchet 6/A – 35131 Padova
Tel. 049.7389550 – Fax 049.7389551 Cell. 333.2883483
Email: giulia.businaro@tutelasanitaria.it

Padova, 05 novembre 2020

Spett.le
RETE VENETA - MEDIANORDEST
TELERADIO DIFFUSIONE BASSANO S.r.l.
Via Melchiorazzo, 7
36061 Bassano del Grappa (VI)

Via PEC: teleradiodiffusionebassanosrl@pec.it

e p.c.
On.le
PROCURA DELLA REPUBBLICA
c/o Tribunale Di Venezia
Rione Santa Croce, 430
30135 Venezia (VE)

Via PEC: registrogenerale.procura.veneziam@giustiziacert.it

RICHIESTA DI RETTIFICA E CONTESTUALE DIFFIDA E MESSA IN MORA

Egr. Direttore Responsabile,

la presente in nome e per conto della F.I.M.M.G. Federazione Italiana dei Medici di Medicina Generale – Sezione Regionale del Veneto, in riferimento al Vs. servizio dal titolo “18 euro per ogni tampone, ma che fine ha fatto il giuramento di Ippocrate?” a firma della Sig. Vanessa Banzato, andato in onda il 04.11.2020 nell’ambito del Telegiornale Bassano del Grappa ed attualmente presente sul Vs. Canale YouTube.

Nel suddetto servizio la *giornalista* Vanessa Banzato tanto espone: “Viene da chiedersi che fine abbia fatto il giuramento di Ippocrate. // 18 euro per ogni tampone effettuato dai medici di base. (...). Ma così proprio non va. E in tanti si chiedono perchè si debba pagare una cifra in più per un lavoro che ogni dottore dovrebbe fare di prassi, di routine. Io paziente, mi reco dal mio medico per una determinata patologia e lui è pagato fior fior di quattrini mensilmente per curarmi. Utilizzando tutti i mezzi in suo possesso. Senza chiedere nulla di più. Perchè adesso pretendono un ulteriore contributo per i tamponi? Cosa pensano di fare? Di minacciare il governo? Perchè se non prendono un tot in più non effettuano i test? Questo significa solo ed esclusivamente lavorare non perchè convinti della propria mansione, non convinti di rispettare un giuramento, ma solo ed esclusivamente per soldi.

Ora, è di tutta evidenza che le asserzioni di cui sopra non meritano certo la qualifica di “informazioni”, configurandosi più realisticamente come sterili e soggettive critiche e accuse, prive di fondamento oggettivo alcuno.

Innanzitutto, si ritiene opportuno ricordare quanto recita il Giuramento di Ippocrate indebitamente e pretestuosamente richiamato nel servizio *de quo*:

“Consapevole dell'importanza e della solennità dell'atto che compio e dell'impegno che assumo, giuro:

- *di esercitare la medicina in autonomia di giudizio e responsabilità di comportamento contrastando ogni indebito condizionamento che limiti la libertà e l'indipendenza della professione;*
- *di perseguire la difesa della vita, la tutela della salute fisica e psichica, il trattamento del dolore e il sollievo dalla sofferenza nel rispetto della dignità e libertà della persona cui con costante impegno scientifico, culturale e sociale ispirerò ogni mio atto professionale;*
- *di curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di diseguaglianza nella tutela della salute;*
- *di non compiere mai atti finalizzati a provocare la morte;*
- *di non intraprendere né insistere in procedure diagnostiche e interventi terapeutici clinicamente inappropriati ed eticamente non proporzionati, senza mai abbandonare la cura del malato;*
- *di perseguire con la persona assistita una relazione di cura fondata sulla fiducia e sul rispetto dei valori e dei diritti di ciascuno e su un'informazione, preliminare al consenso, comprensibile e completa;*
- *di attenermi ai principi morali di umanità e solidarietà nonché a quelli civili di rispetto dell'autonomia della persona;*
- *di mettere le mie conoscenze a disposizione del progresso della medicina, fondato sul rigore etico e scientifico della ricerca, i cui fini sono la tutela della salute e della vita;*
- *di affidare la mia reputazione professionale alle mie competenze e al rispetto delle regole deontologiche e di evitare, anche al di fuori dell'esercizio professionale, ogni atto e comportamento che possano ledere il decoro e la dignità della professione;*
- *di ispirare la soluzione di ogni divergenza di opinioni al reciproco rispetto;*
- **di prestare soccorso nei casi d'urgenza e di mettermi a disposizione dell'Autorità competente, in caso di pubblica calamità;**
- *di rispettare il segreto professionale e di tutelare la riservatezza su tutto ciò che mi è confidato, che osservo o che ho osservato, inteso o intuito nella mia professione o in ragione del mio stato o ufficio;*
- *di prestare, in scienza e coscienza, la mia opera, con diligenza, perizia e prudenza e secondo equità, osservando le norme deontologiche che regolano l'esercizio della professione»*

Impegni quelli sopra elencati, all'evidenza ampiamente ed egregiamente rispettati da tutti professionisti appartenenti all'incriminata categoria dei Medici di Medici Generale.

Non si legge di contro nel predetto Giuramento alcun impegno a svolgere la Professione Medica a titolo gratuito, in alcuna condizione, anche di pandemia quale quella che ci attiene; né tantomeno alcun impegno a svolgere la stessa in condizioni di precarietà e rischio per la propria incolumità e sicurezza, come invero è accaduto e accade nel contingente periodo storico.

Di contro, è proprio l'autrice del servizio a non rispettare quanto previsto dall'articolo 2 – “*Diritti e doveri*” della Legge Professionale della categoria di appartenenza (legge n. 69/1963), che così recita: “*E' diritto insopprimibile dei giornalisti la libertà d'informazione e di critica, limitata dall'osservanza delle norme di legge dettate a tutela della personalità altrui ed è **loro obbligo inderogabile il rispetto della verità sostanziale dei fatti osservati sempre i doveri imposti dalla lealtà e dalla buona fede***”.

Così come all'evidenza non conosce, o non riconosce, la Politica Editoriale del Canale per il quale lavora, che così professa: “*Medianordest mira a fornire informazione locale e notizie al nord-est Italia. Non prendiamo le informazioni da altre organizzazioni media o conglomerati, ma le nostre notizie sono realizzate pienamente dai nostri giornalisti, che si impegnano per fornire ai telespettatori le ultime notizie rilevanti del territorio. **Il nostro principio cardine è la concretezza (che all'evidenza, è venuta completamente a mancare nel caso che ci attiene)** nello scrivere un articolo di notizie. **Il nostro obiettivo è quello di mostrare alla gente gli eventi (ulteriore impegno nell'articolo imputato, chiaramente non onorato)** ... Durante i nostri telegiornali vogliamo mettere in risalto alcune particolari nozioni che riguardano le storie locali. Facendo così i nostri giornalisti possono dar rilievo alle vite quotidiane di persone nelle situazioni più varie. Queste storie permettono ai telespettatori di avere una visione più ampia di come altri cittadini vivono – il tutto con la premessa fondamentale del raccontare soltanto la verità e di non usare la stampa. (...). Quando vengono trattate delle informazioni riguardo tematiche molto specifiche, cerchiamo sempre di invitare personale specializzato dell'argomento durante le trasmissioni, per poter fornire ai telespettatori le migliori e più sicure fonti di informazione sugli argomenti particolari (nuovamente, impegno evidentemente ignorato dalla Sig.ra Banzato). Si tratta dei casi in cui vengono dirigenti sanitari, chirurghi, docenti universitari, sindaci, governatori e amministratori pubblici. Quando si tratta di divulgare informazione politica, Medianordest ha sempre tenuto una posizione di par condicio, fornendo ai personaggi e alle figure politiche tempi e spazi uguali, mantenendo la neutralità. Quando si tratta di divulgare informazione su scala nazionale – che però è collegata strettamente alla nostra area – stiamo lontani dalle agenzie nazionali ed invece lavoriamo su informazioni dettagliate che possono meglio essere comprese nel nostro territorio.”*

Se tale Politica Editoriale fosse stata debitamente rispettata, si sarebbe fatta menzione nel denunciato servizio dell'intero contenuto del richiamato Allegato 1 all'Ordinanza n. 148 del 31.10.2020 “*Protocollo d'Intesa approvato in Sede di Comitato Regionale della medicina Generale in data 30.10.2020*” (allegato alla presente), da cui si evincono le ragioni tutte del corrispettivo riconosciuto ai Medici di Medicina Generale per l'effettuazione dei tamponi antigenici rapidi o

test equivalenti nella misura di € 18,00 (se all'interno dello Studio Medico) e di € 12,00 (se all'esterno).

In virtù di tutto quanto sopra esposto, sono pertanto con la presente a rilevare e denunciare formalmente che il suddetto servizio, riportando informazioni falsate, artefatte e distorte, suscettibili di determinare aperto discredito e biasimo nei confronti della categoria dei Medici di Medicina Generale, è gravemente lesivo dell'immagine personale e professionale dei suddetti Professionisti nonché dell'immagine istituzionale della Federazione e della Categoria stesse.

Ad aggravare quanto sopra, le pretestuose e non contestualizzate asserzioni e accuse della Sig.ra Banzato, nonché l'assurda e denigrante *boutade* conclusiva del servizio "*Ma stiamo scherzando? La medicina dovrebbe essere una vocazione. La conferma l'abbiamo avuta dai tanti medici e infermieri che in questi mesi critici sono in prima linea quotidianamente con i malati di covid. Persone che non si sono risparmiate e non si risparmiano all'interno dei nostri ospedali, che sentono di essere responsabili delle vite di migliaia di persone*" che oltre a palesare la totale mancanza di concretezza, oggettività e completezza dell'informazione resa, configura un evidente indebito ed intollerabile discredito e biasimo nei confronti dei Medici di Medicina Generale, assolutamente ingiustificato ed illegittimo.

E' del tutto evidente che tali dichiarazioni, unilateralmente rese senza il necessario e legittimo contraddittorio mirano a far intendere il dovuto e concordato compenso riconosciuto ai Medici di Medicina Generale per l'effettuazione di una prestazione complementare e ulteriore rispetto a quelle di cui all'ACN sottoscritto, come un irragionevole ed ingiustificato obolo aggiuntivo rispetto al "*fior fior di quattrini*" che già percepiscono mensilmente per un lavoro che "*dovrebbero fare per prassi, per routine*".

Così com'è del tutto evidente – ed estremamente grave in quanto trattasi di informazione resa al pubblico a mezzo servizio televisivo – che la Sig.ra Banzato ignora:

- l'effettiva retribuzione lorda e netta dei medici di base (genericamente indicata con l'asserzione "*fior fior di quattrini*" in aperta violazione del sopra citato art. 2 della Legge Professionale)
- che gli stessi devono autonomamente e direttamente sostenere i costi di gestione ed erogazione del servizio (es. ambulatori, segreteria, trasferte, dpi ecc.);
- le effettive responsabilità ed i carichi di lavoro cui i suddetti sono quotidianamente sottoposti;
- le effettive condizioni di rischio in cui attualmente versano.

Nel suddetto servizio sono chiaramente riportate affermazioni false ed infondate, dalle quali derivano evidenti addebiti diffamatori: sono infatti state rese informazioni fuorvianti, imprecise e non veritiere circa gli importi realmente percepiti dai Medici di Medicina Generale a titolo di compenso mensile e per l'effettuazione dei tamponi antigenici rapidi,

✓ **Avv. GIULIA BUSINARO**

Via Berchet 6/A – 35131 Padova

Tel. 049.7389550 – Fax 049.7389551 Cell. 333.2883483

Email: giulia.businaro@tutelasanitaria.it

nonché circa le modalità di svolgimento ed erogazione di tale ultima ed ulteriore prestazione eccezionale, volendosi millantare e denunciare un asserito indebito arricchimento del Medico di Famiglia a fronte di un servizio la cui gratuità non è assolutamente dovuta né tantomeno giustificata da chi artatamente la pretenderebbe.

Pertanto, nei sensi e nei termini innanzi precisati, **con la presente si invita e nel contempo si diffida** Teleradio Diffusione Bassano S.r.l. a rendere pubbliche con la massima urgenza le conseguenti e necessarie rettifiche relative al sopra denunciato servizio.

Salvo e riservato ogni diritto, ragione ed azione spettante alla F.I.M.M.G. ed all'intera categoria dei Medici di Medicina Generale, anche per il ristoro dei gravissimi e forse irreparabili danni e pregiudizi ingiustamente subiti e subendi a seguito della pubblica diffusione delle notizie sopra richiamate.

Distinti saluti.

Avv. Giulia Businaro

